

Il Mattino 31 Marzo 2005

Scacco alla camorra: sgominati due clan

ACERRA - E' scattato all'alba il blitz de carabinieri del gruppo di Castello di Cisterna che ha portato all'arresto di 50 personaggi di spicco dei clan Tortora-Crimaldi e De Sena-Di Fiore. Sette provvedimenti sono stati notificati in carcere a persone già detenute, tra le quali il boss Mario Di Fiore. In sette risultano latitanti. Colpite le organizzazioni malavittose da tempo in guerra per il predominio dei traffici illeciti nel territorio di Acerra e Caivano. Dal 2000 a oggi gli investigatori hanno ricostruito gli scenari di una guerra di camorra che ha insanguinato l'hinterland, ma ha anche stabilito nuove alleanze tra i clan. L'inchiesta, coordinata dai pm della Dda di Napoli Carmine Esposito e Vincenzo D'Onofrio, si è basata pressochè esclusivamente su intercettazioni telefoniche e ambientali fatte dai militari del Nucleo operativo di Castello di Cisterna, guidati dal maggiore Fabio Cagnazzo. Gli inquirenti non hanno infatti ricevuto alcun contributo da dichiarazioni di testimoni oculari o delle numerose vittime di reati, soprattutto estorsioni, che sono stati accertati. Tra gli episodi più eclatanti sui quali è stata fatta luce, l'uccisione del boss Pasquale Castaldo, avvenuta in un bar di Caivano il 19 settembre 2003. In quella circostanza i sicari ferirono anche due clienti del locale che si trovavano sulla linea di fuoco. Uno era il pensionato Mario Petraglia, 74 anni, che in quel momento era seduto su una panchina del bar e aspettava di poter giocare la schedina. Per il delitto sono ora indagati Antonio Di Buono e Domenico La Montagna come mandanti, Michele Di Lauro e Mario Aloia come esecutori materiali e Vincenzo Basile e Salvatore Pacilio, che avrebbero avuto il ruolo di fiancheggiatori.

Nel corso dell'operazione di ieri, battezzata Co.s.c.a, sono state anche sequestrate armi e sostanze stupefacenti. Le accuse per i cinquanta arrestati vanno dall' associazione per delinquere di stampo mafioso, al porto e detenzione illegale armi; dalle estorsioni e usura, alla droga. Oltre all'omicidio di Pasquale Castaldo, viene alla luce sui tentati omicidi di Antonio Di Buono (23 anni, capoclan del sodalizio Crimaldi-Tortora), di Gennaro Panico (35 anni, affiliato alla stessa organizzazione) e di Gaetano Tortora (49 anni) elementi di spicco dell'organizzazione che fa capo a De Sena.

Il controllo del racket delle estorsioni, accanto all'attività di usura e al traffico di droga, sarebbe all'origine della guerra tra le due organizzazioni camorristiche. Dal febbraio del 2000 nella zona sono avvenuti ben 21 omicidi di affiliati ai clan, oltre a una lunga serie di tentativi di omicidi e alla scomparsa di un pregiudicato, quasi sicuramente vittima della cosiddetta "lupara bianca".

Paolo Picone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS